

## Essere "eco" non è cosa da ricchi!

I GAS - Gruppi di Acquisto Solidale

Basta con l'eco-lusso: il monito arriva dagli Stati Uniti, dove una nuova corrente di pensiero sostenibile dice NO alle tendenze che hanno trasformato l'ambientalismo in una moda per soli ricchi. Partiamo dalla ricerca del **Grail Research** riportata qualche giorno fa dal Washington Post, dove emerge che il 69% degli americani ritiene i prodotti bio al di fuori della propria portata. I consumi sostenibili sono sempre più spesso visti come "troppo cari" per la maggior parte della popolazione. Quella che vive con uno stipendio da 1000 euro al mese (nel caso italiano), che ha un lavoro spesso precario e magari anche un mutuo e due figli da mandare a scuola. Gente comune insomma.



Per gli acquisti di generi alimentari chi sostiene che consumare cibi bio sia più costoso, infatti, forse non ha mai avuto a che fare con i **GAS**, i Gruppi di Acquisto Solidale. Si tratta di gruppi di famiglie residenti nella stessa città, quartiere, o talvolta anche nello stesso condominio, che si auto-organizzano per effettuare collettivamente i propri acquisti, entrando direttamente in contatto con i piccoli produttori della zona.

A differenza dei normali gruppi di acquisto, i GAS sono ispirati ai principi del **consumo critico**, di **equità e solidarietà**, della **salvaguardia dell'ambiente**. Pertanto essi scelgono quei produttori che possano garantire, oltre alla qualità, anche il minimo impatto ambientale, attraverso colture biologiche, vuoti e imballaggi a rendere, uso di materie prime locali. Inoltre gli aderenti ai GAS puntano sulla **socializzazione** e sulla **condivisione**, creando occasioni d'incontro che non siano limitate all'acquisto e alla spartizione delle merci, scambiandosi informazioni e conoscenze pratiche eco-

logiche da realizzare in comune (preparare i cibi in casa, darsi una mano con i lavori di ristrutturazione ecc...).

In pratica i gruppi, dopo aver raccolto informazioni sui produttori e avendo visitato le loro aziende, preparano una lista di beni per gli acquisti collettivi; ciascuna famiglia redige una sua "lista della spesa" che, aggiunta alle altre, costituisce un ordine da trasmettere ai produttori di riferimento. La merce viene poi suddivisa fra le famiglie e ciascuna paga la propria parte. Attraverso questa tecnica è possibile non solo risparmiare, acquistando prodotti più sani e di qualità, ma anche sostenere i piccoli produttori locali. Vi sono poi diverse forme di aggregazione: alcuni GAS si costituiscono in associazione, altri preferiscono non darsi un'organizzazione precisa.

Vale la pena contattare il GAS della propria città o del proprio quartiere!

Ecco i due GAS forlivesi: [www.gasgas-fo.org](http://www.gasgas-fo.org) e [www.ingasati.net](http://www.ingasati.net)



Fonte: [www.greenme.it](http://www.greenme.it)

## EcoAppuntamenti

### ECOCASA & IMPRESA



Risparmio energetico, architettura sostenibile, economia & ambiente

25-28 FEBBRAIO 2010

Reggio Emilia

[www.ecocasa.re.it](http://www.ecocasa.re.it)

### ENERGETICA 2010



Salone dell'energia rinnovabile e sostenibile

4-8 MARZO 2010

Genova

### TERRAFUTURA 2010



Mostra convegno internazionale delle buone pratiche di sostenibilità

28-30 MAGGIO 2010

Firenze